

CONTENUTI

Editoriale di DAVID S+I::I::

Sezione Prima - Filosofia dello Spirito

Recensione a “Feste della Natura” di ATON S::G::M::

Sezione Seconda - Le Pagine delle Corrispondenze

XX Arcano

Il Giorno del Giudizio di Carlo Casciaro

Namasté di Antonino Scandurra

Sezione Terza - Le parole dei Maestri Passati

Constant Chevillon

Sédir

copertina: progetto grafico C. Scarfò

Editoriale

di DAVID S+I::I::

A::G::D::S::A::D::M::

Fr:: e Sr::

questo Ventesimo Numero della Rivista del N::V::O:: si associa per corrispondenza diretta al tema del Giorno del Giudizio, del Risveglio dal Sonno della Morte, della Resurrezione, della Manifestazione dell'Eone: tal è il Mistero del XX Arcano.

Ai Sapiienti che leggono queste righe non c'è bisogno di ricordare che questa Lama è il filo tagliente su cui corrono le fiamme della Shin, a collegare Malkuth a Hod.

Percorrere questo sentiero sarà dunque la Gloria delle nostre azioni in funzione di un ideale più alto che non l'ego transeunte: e tuttavia siamo e non siamo, ed al fuoco è affidata l'operazione del grande risveglio.

Dal fuoco passa la differenza tra sapere e conoscere: sapere che il fuoco brucia non è ancora conoscere cosa significa per causa di una scottatura.

C'è poi chi continua a protestare contro il mondo perché il fuoco brucia, ma non si adopera per mettersi al riparo. Una storia del Tempio nel Deserto resta memorabile: Nadav e Avihu, figli di Aronne, avevano ricevuto il compito di accudire alla Menorah, il Candelabro delle Sette Luci della Coscienza. Lo fecero con diligenza per i primi tempi, poi cominciarono a ritenere tutto ordinario, e cominciarono ad essere impuri, e spesso ubriachi. Una sera una grande fiamma li avvolse, e restarono bruciati vivi.

Chi di noi è puro nel suo desiderio?

Chi scrive non si metterà da quella parte. Ma, se è così, con quale autorità si possono svolgere azioni in funzione dell'Ordine e degli Adepti che ne fanno parte? Chi può attribuirsi il diritto di giudicare? Chi ha detto giudicare?

Togliamo subito questo equivoco.

Riconduciamoci alla Luna Piena, al Sentiero che ci mette in relazione con i Maestri Passati. La meditazione di quel giorno è *sull'elogio e sul biasimo*, e recita: «evitiamo di essere cacciatori di illusioni, uno di coloro che, anziché cercare la testimonianza della propria coscienza, cercano l'approvazione, l'elogio altrui e se ne beano. I suffragi che si ricevono possono essere sinceri o ipocriti. Ma i primi, con la loro genuina freschezza, sono più pericolosi dei secondi. Mai cercare l'elogio e astenersi dal biasimo, ecco quel che conviene se ci vogliamo giudicare con giustizia. Anche perché l'affetto dei nostri amici li porta alla parzialità e l'interesse di chi lusinga tende a sedurci a loro profitto. La virtù non deve essere goffa e ridicola, ma la dignità interiore deve trasparire e la purezza dei pensieri deve dar linea al nostro vestito, eleganza al nostro portamento, nobiltà ai nostri gesti e al nostro parlare. Dobbiamo mantenerci equanimi e nella lode e nel biasimo. Il successo non deve esaltarci né la sconfitta accasciarci».

Solstizio d'Inverno, 2019

DAVID S+II ::

SEZIONE PRIMA
FILOSOFIA DELLO SPIRITO

SOLSTIZIO D'INVERNO

di ATON S::G::M::

Credo che sia a conoscenza di tutti gli iniziati la differenza che intercorre tra speculatività ed operatività in campo esoterico. Il Martinismo è senz'altro un Ordine Esoterico all'interno del quale si riscontrano le due attività. Ritengo anzi che essendo uno degli Ordini Esoterici che possiede strumenti operativi utili per compiere il cammino di conoscenza, l'attività speculativa serve ad aiutare l'operatività oltre ad accrescere il proprio patrimonio culturale o di semplice conoscenza. Desidero restare nell'ambito del Martinismo proprio perchè possedendo lo stesso propri strumenti operativi è impossibile, come avviene in altri Ordini che dicono di essere esoterici oltre che iniziatici, scambiare o peggio spacciare lo studio speculativo sui vari elementi che l'Ordine offre, per strumenti operativi, atti cioè a raggiungere la conoscenza assoluta che, in detti Ordini, solo adoperando gli strumenti operativi, si può attuare. Altre volte ebbi a dire che la speculazione giova o meglio può giovare alla operatività ma la speculazione da sola serve solo ad esaminare il mezzo senza mai adoperarlo per raggiungere il fine.

Nel Martinismo non é possibile ritenere che le scuole iniziatiche possano, indifferentemente, essere alternativamente speculative o operative. Il Martinismo é essenzialmente operativo ma non vi è dubbio che la speculatività possa agevolare il cammino verso la conoscenza. Gli strumenti operativi sono, in genere, illustrati nei vademecum Martinisti, negli stessi vademecum però sono indicate le materie che é opportuno conoscere ed i libri che meglio trattano queste materie.

Il vademecum di associato del nostro Venerabile Ordine prevede di approfondire gli studi di simbolismo, di misticismo ebreo-cristiano oltre che dell'ascesi gnostica e della teoria ellenica dell'eterno ritorno oltre che delle teorie e pratiche Ermetiche e Cabalistiche. Si ritiene infatti che per affrontare l'operatività Martinista è opportuno possedere una base culturale che abbracci conoscenze linguistiche, storico/filosofiche, astronomiche e astrologiche, matematiche, geografiche, artistiche, metafisiche e misteriosofiche. Suggestisce inoltre una serie di libri che meglio affrontano gli argomenti che è opportuno approfondire. Aggiunge però il vademecum di tener presente che il metodo di studio è quello indicato dall'Ordine e che ogni singolo Iniziato è libero di integrare l'istruzione indicata con le lezioni orali, conferenze di gruppo, illustrazioni di altre opere non indicate nel vademecum.

Ciò che non dice il vademecum, in quanto lo ritiene superfluo, è che tali indicazioni possono esser ben date in un Ordine Martinista dove l'operatività è essenziale e la si pratica. Non vi è nessun pericolo infatti che detta speculatività, detto studio, possa essere confuso o spacciato per operatività, come può avvenire e spesso avviene in altri Ordini dove l'operatività è impossibile in quanto non appaiono palesemente strumenti operativi. Altra cosa che non dice il vademecum ma che é opportuno precisare è che nel Martinismo l'Operatività deve essere solo Martinista. Lo studio delle materie indicate può spesso

avvicinare colui che l'effettua ad altri Ordini Esoterici, Ordini che possiedono strumenti operativi diversi da quelli Martinisti. Ebbene ciascun Filosofo Incognito, ciascun Iniziato che conduce la Loggia sa bene che il confondere le due vie, adoperare strumenti in parte Martinisti ed in parte provenienti da altri Ordini, può essere molto pericoloso. Sanno anche o dovrebbero saperlo che è un controsenso permanere in una Loggia Martinista ed adoperare strumenti non Martinisti, strumenti di altri Ordini. Tutto ciò oltre ad essere un controsenso può essere fuorviante per chi vuole apprendere i principi e la via Martinista, si rischia di confondergli le idee. Del resto lo stesso Martinismo offre al Filosofo Incognito l'opportunità di integrare con ciò che ritiene utile anche l'operatività Martinista. L'integrazione però, come ben sa il Filosofo Incognito, deve esser tale da rafforzare, senza turbare, la via esoterica percorsa con gli strumenti Martinisti.

Ho usato l'espressione "come ben sa" il Filosofo Incognito. Costui deve già possedere la conoscenza alla quale è giunto il Superiore Incognito. Costui pur sapendo che l'aspetto culturale e quello iniziatico non sono in contraddizione, che si integrano perfettamente, sa che il percorso culturale non può prescindere dal percorso iniziatico. Sa bene che attraverso il percorso culturale si può raggiungere solo una conoscenza, una cultura molto limitata, una conoscenza cioè molto relativa. Se invece il percorso culturale si integra col percorso iniziatico, ciò che si viene a conoscere, ciò che in genere forma la cultura ovvero l'erudizione, può essere esaminato con l'occhio di chi ha conseguito la conoscenza assoluta ovvero di chi sta percorrendo la via che porta a tale conoscenza.

La strada della conoscenza assoluta non conosce sincretismi. Si possono conoscere i diversi strumenti che i vari Ordini Iniziatici mettono a disposizione ma si devono adoperare solo quelli dell'Ordine che ciascuno ha scelto, che sia una religione, la Massoneria, il Martinismo, l'alchimia ecc. E conoscere ed adoperare non è la stessa cosa. Il conoscere si identifica con la "speculatività" l'adoperare si identifica con l'Operatività. Solo i Superiori Incogniti possono e sanno adoperare strumenti di vari Ordini senza correre alcun pericolo. Costoro però sanno effettuare la sintesi, diversa dal sincretismo (pericoloso o inefficace).

Se vogliamo dare uno sguardo al passato ritengo che i termini "operativo" e "speculativo" noi Martinisti e in genere gli esoteristi lo mutuano da un Ordine Esoterico particolare, dall'Ordine Massonico. Dando uno sguardo alla Massoneria, specie a quella moderna, rileviamo che l'operatività apparteneva ai costruttori i quali col passar del tempo e diminuendo le commesse, ammisero nelle loro Logge gli speculativi. Col passar del tempo abbandonarono, per vari motivi, la costruzione materiale del Tempio e si "limitarono" alla edificazione del tempio interiore, alla edificazione spirituale. Non sparirono quindi, si trasformarono ovvero limitarono la loro attività alla sola costruzione del Tempio interiore.

In quel contesto gli "speculativi" aggiunsero una nota erudita al percorso iniziatico, ovvero al percorso operativo ma solo in quanto, attraverso la loro appartenenza alla Loggia, potevano completare, mediante l'operatività, la loro erudizione. Gli speculativi, appartenenti ad una Loggia, grazie alla operatività da loro esercitata, trasformavano la loro erudizione in conoscenza assoluta anche se non comprensibile a tutti in quanto a causa delle ferree leggi della operatività il loro sapere era spesso "velato" e lo si poteva "svelare" solo attraverso la pratica operativa.

La via che indica l'operatività non è, però, percorribile da tutti e pertanto, anche nei diversi ordini esoterici, si hanno persone erudite, per nascita, educazione scolastica e familiare, con conoscenze limitate, relative, specie se non vogliono o non possono operare. Costoro non hanno ritenuto solo acerba l'uva della operatività ma l'hanno disconosciuta ritenendo che in una loggia, fra gli iniziati, sia sufficiente ed indispensabile l'erudizione. Io apprezzo e molto l'erudizione, ma se non si opera quella erudizione non solo è limitata, ovvero relativa, ma la ritengo anche pericolosa in quanto può in teoria consentire a persone naturalmente dotate di imporre la loro idea in ciò che ritengono un percorso esoterico e di considerare il prossimo un oggetto da utilizzare per raggiungere un proprio risultato.

RECENSIONE DI ATON S::G::M::

FESTE DELLA NATURA

DI ANDREA PAPANDREU

di ATON

Dal Sito di A.U.B. comespecchio.wordpress.com/

Questo scritto mi è stato inviato da un caro Fratello greco, da Andrea Papandreu. Lo voglio riproporre non solo perché il Fratello Papandreu è un cultore intelligente dell'esoterismo espresso dalla religiosità dei greci antichi, ma anche per far conoscere ai miei amici la vera sostanza della religione greca ed il suo esoterismo nascosto dal racconto o dall'eterno poema. È un piacere leggere ciò che scrive Papandreu e vi voglio rendere partecipi di questo godimento dell'anima.

FESTE DELLA NATURA

Secondo la tradizione Ellenica

CHE COSA SONO LE FESTE NATURALI?

Per tutti gli ordini esoterici, i due equinozi (autunnale e primaverile) e i due solstizi (invernale ed estivo) costituivano e costituiscono dei giorni di particolare importanza sin dall' antichità, dato che era nota la loro importanza decisiva per lo sviluppo delle sostanze della Natura. Queste feste si chiamano "feste naturali" per il fatto che si collegano con i rispettivi quattro eventi naturali, i solstizi e gli equinozi, che costituiscono le quattro tappe evolutive delle sostanze della Natura, all' interno del circolo annuale.

Il primo ad istituire la celebrazione delle feste naturali è stato il Divino Orfeo. Egli ha vissuto in era preistorica e di conseguenza non esistono dati storici sulla sua esistenza e sulla sua opera, tranne la tradizione. 'E stato il primo mistagogo, vale a dire la prima persona l'intelletto della quale tramite la lunghezza e la penetrabilità dei suoi raggi ha raggiunto i limiti dei mondi superiori e di là ha tratto conoscenza divina, la quale dà la possibilità agli esseri cogitativi a svilupparsi e ad entrare negli ambienti degli immortali ed alla divina beatitudine.

Come è noto, oggi come oggi, le feste ufficiali comprendono delle feste, chiamiamole adottive (per esempio Natale e Pasqua) che hanno sostituito le rispettive feste naturali, e la maggior parte della gente le festeggia senza conoscere il loro significato simbolico. Attualmente, le Feste Naturali possiedono valore e significato (e di conseguenza vengono celebrate) solamente da chi ha delle concezioni fisiocratiche e sente la necessità di manifestare in questo modo la propria adorazione alla Divina Natura, e di partecipare, a seconda delle possibilità alle elaborazioni che hanno luogo nella Natura per portare a termine il progetto divino. Naturalmente gli istitutori delle religioni moderne che possedevano la sapienza hanno tenuto conto delle tradizioni arcaiche ed hanno cercato di adattare le feste delle fedi nuove a quelle naturali.

Ma qual è il mistero dell'opera divina della Natura? Se conoscessimo in profondità chi ha contribuito alla creazione della madre Gea (Terra), chi ha contribuito al suo movimento ed ai suoi rapporti con gli altri corpi celesti, saremmo in grado di conoscere le cause di tali fenomeni e gli scopi ai quali mirano. Esattamente questo costituiva l'ideologia degli antichi misteri, che conoscevano i contribuenti della creazione dell'essere umano, lo scopo che appaga lo spirito umano nella forma umana e l'influenza che esercita l'ambiente della Terra.

In generale, i misteri Ellenici (di Eleusi, Delfi, Dodone, Samotraccia, Creta e tanti altri) rivelavano che dopo la conformazione della madre Gea (Terra) e la costituzione delle forme sulla sua superficie, venne prodotta con il contributo dei raggi del Sol Invictus la sua anima, la quale ha condotto alle forme animali sviluppate fino alla costituzione dell'essere umano. Di conseguenza l'anima umana ha come madre Gea (Terra) e padre Helios (Sole). I raggi del Sole Divino hanno trasmesso alla madre Terra il seme della forma umana e dopo questa lo ha alimentato, lo ha manifestato quale Essere umano. Quindi, l'anima sin dalla sua costituzione fino al suo arrivo ad un organismo umano ha seguito la stessa trasformazione che ha seguito la madre Gea (Terra). Così, l'anima, fino a conformarsi ad Essere pensante e con la possibilità di manifestazione di sentimenti, ha passato quattro stati. In particolare, all'inizio ha passato la tappa della coltivazione delle idee da fecondare, poi la tappa della manifestazione di tali idee, in seguito la tappa dell'armonizzazione di tali idee alle rispettive della divina Natura ed infine la tappa della trasformazione di queste idee in frutti che possono conservare la formula dell'organismo umano.

I Pitagorici celebravano quattro feste durante l'anno, durante i due equinozi ed i due solstizi, per manifestare l'adorazione alla Natura, per il fatto che credevano che l'adorazione nei confronti della Natura, è la più sacra di tutte. In merito Pitagora stesso diceva: "L'adorazione della Natura comprende tanto le sue parti peculiari quanto anche il suo spirito. Al contrario una adorazione verso una persona, la separa dalla Natura e la sottovaluta. Diceva, adoriamo gli Dei quali padroni delle potenze della Natura e non quali

ego (io) individuali della medesima. Gli ego (io) individuali della Natura gli onoriamo solamente per le loro opere.”

L' EQUINOZIO AUTUNNALE

L'equinozio autunnale avviene il 23 settembre. In questa data il Sole entra nella costellazione della Bilancia (Con la dominazione di Ε σ τ ί α – Vesta -) e così dal punto di vista astronomico entriamo alla stagione dell' autunno.

Che cosa simbolizza l' equinozio autunnale del Sole?

L'equinozio autunnale del sole simbolizza sul piano spirituale l' apparizione dell' anima umana (3° FASE: LOGICA – NOETICA), la quale passerà la prima tappa del suo sviluppo che è la coltivazione dei semi delle Idee da fecondare. Tali semi vengono posti in gestazione durante le successive incarnazioni, con l' influenza della legge dell' $\alpha \nu \tau \iota \pi \epsilon \pi \omicron \nu \theta \acute{\omicron} \varsigma$ (destino – karma).

Durante l'equinozio autunnale gli Orfici manifestavano la loro adorazione alla Natura per il fatto che portava nel loro Essere le Creature. Principalmente però, la celebrazione della festa veniva rivolta al fatto dell'apparizione dell'anima umana. Quest' anima la chiamavano Κόρη Πρωτογόνη , (Figlia Primordiale – Primogenita), studiavano le sue manifestazioni tramite le quali è arrivata a distinguersi quale essere noetico (intellettivo) della Natura. La prima iniziazione ai misteri Orfici avveniva immediatamente dopo l' equinozio autunnale e riguardava quelli che entravano per la prima volta. Durante tale iniziazione venivano fatte delle rivelazioni in merito alla costituzione della madre Gea (Terra). Il tempo da tale iniziazione fino all'iniziazione seguente che avveniva durante il solstizio invernale, era il periodo durante il quale l'anima dell'iniziato doveva rendersi capace per fecondare l' ideologia Orfica.

Nei misteri di Eleusi durante l' Equinozio d' autunno si eseguiva l' ammissione dei profani. All' atto dell' ammissione veniva celebrata una lunga cerimonia relativa all' apparizione all' Essere della Κόρη Πρωτογόνη , (Figlia Primordiale – Primogenita). Dicevano che la Κόρη Πρωτογόνη , (Figlia Primordiale – Primogenita), è figlia di Ourano (Cielo) che simbolizza lo spazio immenso vale a dire la Sostanza Continua o Indivisibile – e della Gea (Terra) – che simbolizza la sostanza Individuale o Divisibile -. Con questa cerimonia gli Iniziati di Eleusi rendevano gratitudine alla divina Natura la quale ha creato, l' Essere animico di ogni entità. Così, gli Iniziati avevano quale primo obiettivo di esaminare chi era la Κόρη Πρωτογόνη , (Figlia Primordiale – Primogenita), vale a dire come apparì l' anima della Natura.

CHE COSA SIMBOLIZZA IL PERIODO DALL' EQUINOZIO AUTUNNALE FINO AL SOLSTIZIO INVERNALE?

Il periodo dall'equinozio autunnale fino al solstizio invernale simboleggia nel piano spirituale l'era durante la quale l' anima ha potuto accogliere le influenze di Urano (Cielo), conformare il carattere morale dell' uomo e istituire la sua coscienza in modo da regolare la propria vita in armonia con i suoi simili. Nel piano vegetale abbiamo la coltivazione della terra, la quale così si prepara per accogliere i semi, la seminazione e la gestazione degli spermi all'interno del terreno fertile dalle piogge d' autunno.

Gli Orfici consideravano il periodo dall' equinozio d' autunno fino al Solstizio d' Inverno come corrispondente alla prima tappa del genere umano, durante la quale l'anima umana è riuscita a manifestare le proprie potenzialità che le hanno permesso di essere caratterizzata come Essere realmente cogitativo. Quale essere pensante è riuscita ad accogliere le influenze del cielo, conformare il suo carattere morale e istituire la sua coscienza in modo da regolare la sua vita in armonia con i suoi simili. Così è riuscita a trovare la strada per la costituzione delle società umane per garantire il loro progresso. Le variazioni atmosferiche in questo periodo, che sono l'immagine allegorica vivente della prima storia del genere umano. La precipitazione delle acque durante tale periodo, dicevano che raffigura i raggi di luce che scendono dal cielo. Inoltre, dicevano, che come viene coltivata la Terra per manifestare il germogliamento, così devono essere coltivate anche le anime umane per manifestare le loro potenze e per trasformarle in idee e sentimenti. Nella stessa maniera con la quale le acque rendono fertile la Terra per la coltivazione dei semi dai quali apparirà anche la vegetazione e da questa i fiori e le frutta, così anche le anime umane manifesteranno le loro idee ed i loro sentimenti.

I Misteri di Eleusi hanno raffigurato il periodo dall'Equinozio d'Autunno fino al Solstizio d'Inverno, come corrispondente al periodo che la madre Gea (la Terra) si riposa e riorganizza le proprie forze per prepararsi ad accogliere in seno i semi delle frutta da fecondare. Inoltre, tranne le cerimonie interne, avevano anche manifestazioni esterne. Così, durante gli inizi d'Autunno soggiornavano nel Partenone, delle vergini della città di Atene, le quali tessevano il velo della dea della Sapienza. Tali vergini, che rimanevano là per sei mesi per completare la loro opera, allegorizzavano la purezza d'anima la quale durante i mesi d' Autunno e d' Inverno riceverà il seme dell' ideologia divina, lo coltiverà e lo manifesterà con i suoi risultati e tesserà il velo che quando lo indosserà sarà proclamata figlia della Sapienza.

IL SOLSTIZIO D' INVERNO

Solstizio d'Inverno abbiamo il 22 Dicembre. In questa data il Sole entra alla costellazione del Capricorno (Dominazione di $\text{H}\phi\alpha\iota\sigma\tau\omicron\varsigma$ – Vulcano e Dioniso) e così dal punto di vista astronomico entriamo alla stagione invernale.

CHE COSA SIMBOLIZZA IL SOLSTIZIO D' INVERNO?

Il solstizio d'Inverno simbolizza sul piano spirituale l'anima umana la quale ha raggiunto i confini dell' intendimento, in modo da rendersi capace a manifestare le apposite potenzialità che le permetteranno di venire in contatto con l' Urano (Cielo) in modo che con l' influenza dell' Urano (Cielo) si manifesti tale capacità per ottenere maggiore conoscenza (4° FASE : DI INTENDIMENTO CONOSCITIVO). Questa conoscenza la porterà in uno stato da conoscere i mezzi di progresso ed ascesa spirituale. Inoltre si rende capace a manifestare i semi delle Idee allo spirito umano. Tali semi vengono portati a gestazione durante le successive incarnazioni, sotto l'influenza della legge dell' $\alpha\nu\tau\iota\pi\epsilon\pi\omicron\nu\theta\acute{\omicron}\varsigma$ (destino-karma) ed in seguito con l'ausilio delle entità spirituali manifestate.

Gli Orfici, durante il solstizio d' inverno, festeggiavano la nascita di Dioniso Zagreo, del potenziale liberatore delle anime umane dall' Ade. Questa festa era di grande importanza per il fatto che durante la medesima veniva rivelato che l' anima umana ha raggiunto tali confini di intelletto da manifestare delle potenzialità tramite le quali potrà venire in contatto con l' Urano (Cielo). Dall' influenza dell' Urano verranno manifestate alla medesima delle capacità per l'ottenimento di maggior conoscenza. Questa sapienza la porterà a conoscere i mezzi di ascesa spirituale che condurranno alla via dell' immortalità. La seconda iniziazione ai misteri Orfici avveniva durante il giorno del solstizio d'inverno o immediatamente dopo. Il tempo da tale iniziazione fino a quella seguente che avveniva durante l' Equinozio di primavera era il tempo durante il quale il ricendiario doveva manifestare nel proprio intelletto il seme dell' ideologia Orfica.

Nei Misteri di Eleusi, il solstizio d' inverno viene simbolizzato con il ratto di Persefone (Proserpina), della figlia casta di Zeus e della dea Dimitra (Cerere), dal dio dell' Ade Plutone. La discesa di Persefone (Proserpina) all'Ade non significa caduta perché Persefone (Proserpina) è l' anima luminosa discesa all'Ade in assolvimento della Legge di solidarietà, vale a dire per appagare i propri obblighi che ha ogni anima luminosa nei confronti delle anime che si trovano al buio. Segue discesa del proprio fidanzato Dioniso e della madre Dimitra (Cerere) che rivelano agli uomini la coltivazione del grano e dell'uva che sono sempre stati i simboli per eccellenza di tutti i misteri inclusi quelli cristiani. Il

grano e l'uva costituiscono mezzi di trasformazione, e rispettivamente si trasformano in corpo e sangue di Cristo, qualsiasi Cristo. Gli iniziati di Eleusi (i quali come abbiamo visto durante l'equinozio d'autunno onoravano la nascita della Κόρη Πρωτογόνη , (Figlia Primordiale – Primogenita), che è figlia dell'Urano – Cielo (sostanza continua) e della Gea – Terra (sostanza individuale) per camminare verso la Luce, ha bisogno anche di altra mescolanza, con le forze dell'Urano (Cielo) ed esattamente tale mescolanza simboleggia il Solstizio d'inverno. Tale mescolanza allegorizza anche le unioni delle Ninfe con i Dei.

Da notare che durante il Solstizio d'inverno nascono tutti gli eroi spirituali ed i grandi maestri di conoscenza mistagogica che sono stati i precursori di tutte le religioni antiche, come Dioniso e Cristo. Tale nascita non simboleggia l'apparizione in Terra delle loro esistenze organiche, ma l'immagine allegorica della loro rinascita spirituale e dell'esistenza delle loro nature titaniche. Tutti nacquero dalla mescolanza di Spirito e di Vergine.

CHE COSA SIMBOLIZZA IL PERIODO DAL SOLSTIZIO D'INVERNO FINO ALL'EQUINOZIO PRIMAVERILE?

Il periodo dal solstizio d'inverno fino all'equinozio primaverile simboleggia la stagione durante la quale l'anima umana respinge le passioni e cammina verso la propria rinascita spirituale, la quale avrà luogo durante l'equinozio primaverile. Sul piano vegetale si esegue l'incubazione ed il germogliamento dei semi, vale a dire la nascita di nuove piante sul terreno fertile dalle piogge autunnali. Di conseguenza è la stagione della manifestazione della vita vegetale e della sua germinazione.

Gli Orfici consideravano questo periodo quale immagine allegorica della preparazione delle anime umane, durante il quale vengono manifestati dalle anime dei sentimenti e le vere Idee Naturali. Con l'ausilio di queste possono proseguire verso la loro rinascita spirituale che avviene durante l'equinozio primaverile e nel periodo che segue, per il fatto che allora i raggi della luce solare sono più caldi e così danno la possibilità per la manifestazione della Legge di $\Phi\acute{\alpha}\nu\eta\varsigma$. I fiori e gli odori che si manifestano con la germinazione verso la fine di questo periodo, costituiscono secondo il divino Orfeo, l'immagine allegorica che presenta le manifestazioni di quelle anime umane che ormai proseguono verso l'immortalità e le quali anime portano alla loro natura quello che raffigura la risata di $\Phi\acute{\alpha}\nu\eta\varsigma$.

Dal solstizio d'inverno la durata del giorno aumenta. Gli iniziati di Eleusi dicevano che il giorno simboleggia la luce e la notte il buio, e che solo le anime degli iniziati proseguono dal buio verso la luce, mentre le anime dei profani rimangono al buio. Questo andamento dell'anima dell'iniziato verso la Luce celebravano gli Iniziati di Eleusi al solstizio d'inverno.

L' EQUINOZIO PRIMAVERILE

L'Equinozio primaverile avviene il 20 Marzo. In questa data il Sole entra alla costellazione dell' Ariete e così dal punto di vista astronomico entriamo alla stagione della primavera.

CHE COSA SIMBOLEGGIA L' EQUINOZIO PRIMAVERILE?

L' equinozio primaverile simboleggia sul piano spirituale la morte della natura titanica dell'uomo (la quale ha come sua legge la morte) e la sua resurrezione alle nature spirituali del mondo degli immortali (5° FASE: DELLA SAPIENZA). Contemporaneamente simboleggia la morte delle passioni della natura titanica degli iniziati e l'apparizione (invece delle passioni) di quelle virtù che garantiscono il trionfo degli iniziati sulla legge della morte.

Gli Orfici simboleggiavano l' equinozio primaverile con la morte (vale a dire la trasformazione) di Dioniso Zagreo e la sua rinascita con l' intervento di Dea Atena (cioè dello spirito sapiente) dalla natura di Zeus Olimpio quale Dioniso Anthios (Fiorente), il quale in seguito si trasforma a Dioniso Eleutereo (Liberatore), cioè il liberatore delle anime umane dai legami della materia ed in generale della loro natura materiale. Così Dioniso Zagreo da divinità ctonia viene trasformato in divinità celeste, Dioniso Liberatore. Il giorno dell' equinozio primaverile celebravano dei simposi i cosiddetti $\omega\mu\omicron\phi\acute{\alpha}\gamma\iota\alpha$ (consumo di carne cruda) durante i quali sacrificavano il Toro Dionisiaco per mangiare le sue carni. Ma chi era il Toro Dionisiaco? Viene spontaneo il confronto con i misteri di Mitra che hanno seguito. Con questa allegoria il divino Orfeo ha sapientemente nascosto una grande verità che potevano comprendere solamente gli iniziati profondamente ai misteri Orfici. In questa sede possiamo dire poco: Dioniso è figlio di Zeus. Il Toro è uno dei risvolti della Legge di $\Phi\acute{\alpha}\nu\eta\varsigma$ (Fanis significa Luminoso – da $\phi\acute{\omega}\varsigma$ che significa luce), il quale assimilato alla natura di Zeus, ha concesso a Zeus i poteri spirituali del Cielo (e ciò raffigura la deificazione). Uno dei figli di Zeus porta quale simbolo il Toro e quello tra gli Iniziati dei misteri Orfici che poteva conoscere e valutare tale verità, questo figlio di Zeus avrebbe potuto comprendere il concetto simbolico del Toro. La combinazione di Dioniso e Toro costituiscono la base della grande verità rivelata dal divino Orfeo, per il fatto che porta alla soluzione del problema in merito all' immortalità dell' anima umana. La terza iniziazione ai misteri Orfici avveniva durante l' equinozio primaverile. Il tempo da tale iniziazione fino a quella seguente che avveniva al solstizio d' estate era il tempo durante il quale il recenziario doveva manifestare una ideologia armonica proporzionale ai colori manifestati di questa stagione come anche sentimenti armonici proporzionali agli aromi dei fiori di questa stagione. Secondo gli orfici

gli aromi ed i colori di questa stagione rappresentano l'anima umana che prosegue alla deificazione, la quale ha respinto il buio ed ormai è destinata a resurrezione spirituale divina.

Ai misteri di Eleusi l'equinozio primaverile veniva simboleggiato con la liberazione di Persefone (Proserpina) dal regno di Plutone (che è una divinità ctonia). Chi effettua tale liberazione è Dioniso Eleutereo (Liberatore) che è una divinità Celeste. Questo simbolismo dei misteri di Eleusi, indica anche l'ulteriore azione delle entità spirituali. Inoltre consideravano che l'equinozio primaverile rappresenta la morte dell'organismo titanico delle anime umane, la loro trasformazione e la loro rinascita alle nature spirituali proprie del mondo spirituale. Inoltre celebravano la festa di "Panathinea" in onore della dea Athinà (Minerva), in parallelo con delle cerimonie interne che non sono tutte note.

Alla religione Cristiana abbiamo un simbolismo analogo che è la morte sulla croce di Cristo ed in seguito la sua resurrezione che viene festeggiata esattamente dopo l'equinozio primaverile. Da notare che quasi tutte le religioni comprendono tale simbolismo (cioè i loro eroi o profeti muoiono ed in seguito resuscitano durante l'equinozio primaverile). A questo punto bisogna chiarire che la morte non ha il senso della sparizione ma della trasformazione e quindi dello sviluppo.

CHE COSA SIMBOLEGGIA IL PERIODO DALL'EQUINOZIO PRIMAVERILE FINO AL SOLSTIZIO ESTIVO?

Il periodo dall'equinozio estivo fino al solstizio estivo sul piano spirituale simboleggia il periodo della rinascita e della metamorfosi delle anime umane a nature spirituali, appartenenti al mondo spirituale come anche la loro preparazione per la separazione completa dal buio. Sul piano vegetale è la stagione della trasformazione della vegetazione e della manifestazione dei fiori e dei loro colori.

Il periodo fino all'iniziazione seguente, veniva considerato da parte degli Orfici, come necessario perché il recenziario manifesti ideologia armonica, come in armonia sono manifestati i colori dei fiori di questa stagione.

Secondo gli Iniziati di Eleusi il periodo tra equinozio primaverile e solstizio estivo è quello durante il quale lo spirito ascendente cammina verso la deificazione.

IL SOLSTIZIO ESTIVO

Il solstizio estivo avviene il 21 Giugno. In questa data il Sole entra alla costellazione del Cancro (con la dominazione di Apollo) e così, dal punto di vista astronomico, entriamo alla stagione estiva.

CHE COSA SIMBOLEGGIA IL SOLSTIZIO ESTIVO?

Il solstizio estivo simboleggia sul piano spirituale la separazione completa dell'anima dal buio e la sua ammissione al giorno perpetuo (6° FASE : di IMMORTALITA'. Viene separata dal buio l'anima che ha respinto le passioni umane ed è stata liberata dai legami del proprio passato. Così l'anima ottiene l'immortalità.

Durante il solstizio estivo, gli Orfici celebravano delle feste riferite al trionfo contro la legge della morte delle nature titaniche di Dioniso Eleutereo (Liberatore). Durante queste feste manifestavano anche la loro adorazione nei confronti del divino creato che ha raggiunto tramite le manifestazioni delle sue Leggi all'apparizione delle leggi di Deificazione dei suoi esseri. Inoltre, esprimevano la loro gratitudine ai suoi figli deificati sotto la tutela dei quali venivano posti con la loro volontà. Durante le feste che celebravano gli Orfici al solstizio estivo prendevano parte solamente quelli che erano passati da tutti i gradi dell'iniziazione orfica ed i loro simposi non erano costituiti semplicemente dagli $\omega\mu\omicron\phi\acute{\alpha}\gamma\iota\alpha$ (consumo di carne cruda) ma da cibo che chiamavano ambrosiaco e dalla bevanda che chiamavano vino Dionisiaco. Il colmo delle manifestazioni degli Orfici era costituito dalla manifestazione di gratitudine nei confronti di Dio Apollo, il Dio dell'eterna giovinezza, il quale in questa ora dell'anno, consegnava la propria lira al Divino Orfeo per toccare le sue corde e per trasmettere alle anime degli iniziati i suoi suoni per armonizzare le loro potenze spirituali alla natura spirituale del Dio dell'eterna giovinezza. La quarta ed ultima iniziazione dei misteri Orfici veniva eseguita durante il solstizio estivo, quando i raggi del Sole sono più intensi e maturano le frutta. Il calore dei raggi Solari di questa stagione raffigurava i pensieri lucenti degli iniziati perfetti e la fecondità delle frutta dell'ideologia divina che gli Ierofanti lasciavano ai loro successori.

Gli Iniziati di Eleusi, durante il solstizio estivo, celebravano una festa in gloria della Figlia Persefone (Proserpina) resuscitata ed in gloria di Dioniso Eleutereo (cioè del liberatore delle anime umane). Persefone è l'anima della Gea (Terra), la quale è passata da tutti gli stati delle quattro stagioni ed in seguito venne ascisa all'Olimpo (vale a dire al paese di vita eterna dello spirito). Prima di raggiungere il paese della vita eterna, sposò Dioniso Liberatore e così vivrà con esso la giovinezza e la gioia eterna. Ecco quale è il destino dell'anima dei divini Iniziati e lo hanno rivelato chiaramente gli Iniziati di Eleusi. Loro dicevano che durante il solstizio estivo matura il grano, la seminazione, la germinazione e la maturazione raffigura l'anima dell'iniziato sviluppata verso la deificazione. 'E stata Dimitra (Cerere) la dea della Terra quella che ha insegnato la coltivazione del grano. Il

grano costituisce un mezzo di trasformazione. Viene trasformato in corpo di Cristo, qualsiasi Cristo. Dopo il grano appare l' uva, il simbolo di Dioniso. Il succo dell' uva costituisce un altro mezzo di trasformazione. 'E il sangue di Cristo, qualsiasi Cristo.

Gli Iniziati di Delfi, durante il solstizio estivo celebravano una cerimonia analoga in gloria di Febo Apollo.

CHE COSA SIMBOLEGGIA IL PERIODO DAL SOLSTIZIO ESTIVO FINO ALL' EQUINOZIO D' AUTUNNO?

Il periodo dal solstizio estivo fino all' equinozio d' autunno simboleggia sul piano spirituale il periodo durante il quale: A) Le anime degli iniziati che hanno respinto definitivamente il buio, sono state separate dall' ambiente terrestre e sono entrate al giorno perpetuo.

Quelle anime però che non sono riuscite a respingere il buio e rimangono all' ambiente terreno devono mietere le frutta di quanto raggiunto fino a quel momento, ricostituire le loro forze e continuare i loro sforzi. Osserviamo che nella tradizione ellenica non esiste castigo, perché ciò sarebbe contrario alla Sesta Legge Naturale – quella dello Sviluppo – ma semplicemente continuazione degli sforzi. Sul piano vegetale abbiamo la trasformazione dei fiori in frutta, la maturazione delle frutta e la loro collezione, che serviranno per la nostra manutenzione durante l' inverno.

L' INFLUENZA DEL SOLE

Le metamorfosi e lo sviluppo delle sostanze della Natura sopra la Terra costituiscono il risultato dell' influenza del Sole, perchè, è il Sole quello che dà il ritmo al nostro sistema planetario e la vita nel senso più largo. I vari fenomeni che avvengono sopra la Terra testimoniano l' influenza vitale del Sole sulla Terra per il fatto che il Sole è quello che compone oggi per decomporre domani e per ricomporre più tardi. Con l' ausilio della luce del sole un seme semplice si trasforma in quercia e con i suoi raggi di varia intensità vengono provocate le varie funzioni ad ogni organismo. Il sole con le varie radiazioni risveglia gli spermatozoi delle Idee ed aiuta gli esseri ad uno sviluppo ascendente. Perché siano più immediati gli esiti di tali influenze all' uomo, esso deve curare ad annullare ogni reazione degli elementi della sua natura inferiore. Come è evidente da quanto riferito in precedenza, nostro dovere di primo ordine è rivolgersi verso Febo Helios (il Sole), il donatore di vita e simbolo del Logos Supremo e manifestare la nostra gratitudine nei suoi confronti.

A. PAPANDREOU

[La traduzione del testo venne stesa in occasione del Solstizio d'Inverno 2011]

Le pagine delle corrispondenze

La Natura è un tempio dove incerte parole
mormorano pilastri che son vivi,
una foresta di simboli che l'uomo
attraversa nel raggio dei loro sguardi familiari.
Come echi che a lungo e da lontano
tendono a un'unità profonda e buia
grande come le tenebre o la luce
i suoni rispondono ai colori, i colori ai profumi.
Profumi freschi come la pelle d'un bambino,
vellutati come l'oboe e verdi come i prati,
altri d'una corrotta, trionfante ricchezza
che tende a propagarsi senza fine – così
l'ambra e il muschio, l'incenso e il benzoino
a commentare le dolcezze estreme dello spirito e dei sensi.

Corrispondenze, sonetto di Charles Baudelaire, da I Fiori del Male,
pubblicato dall'editore libraio Auguste Poulet Malassis Parigi 1857
trad. it. a cura di G. Raboni, Mondadori, Milano 1973

Arcano XX

A. Jodorowsky - *Anche se vaghi in fondo all'abisso, io non mi dimentico di te.*"

Da *Melanconia*

di Carlo Casciaro

Il Giorno del Giudizio

Verrà il mio dio il giorno del giudizio

E non dirà mai a quelli di sinistra

Che si perdano per l'eternità.

Ci sarà pace per ciascuno,

Quelli che l'hanno disprezzata e vilipesa;

Ognuno ha diritto al suo tempo infinito.

La comprensione sarà data

A chi il male non ha potuto capire

E sarà consolato dal dio di verità

Chi del male ha fatto ragione del suo vivere.

*

* *

Mi accompagna questo pensiero nascosto

Nel piccolo morire di ogni giorno:

Ciascuno avrà una terra sua

Nella quale riposare.

Un giorno incontrerai per strada

Il dio delle genti: era nascosto tra la folla

E nessuno lo conobbe o lo vide.

Namasté

Di Prometeo S+I

È la parola composta che gli indiani associano ad un gesto deferente e simbolico (mudrā) la cui valenza è spirituale, olistica, Unitaria.

Namastè, dal sanscrito, è composto da <<namas >> (inchinarsi con reverenza) e <<te >>(a te).

Letteralmente significa "mi inchino a te" mentre il significante simbolico, sia della parola che del gesto, attiene a: <<le qualità divine che sono in me si inchinano alle qualità divine che sono in te>> che ammette la unità fra divino e uomo ovvero il legame fra gli uomini, indi degli uomini con Dio. Nulla è diviso come è percepito dai nostri sensi (1) ma tutto è parte di tutto.

L'espressione verbale più completa di namastè, peraltro, è: «unisco il mio corpo e la mente, concentrandomi sul mio potenziale divino, e mi inchino allo stesso potenziale che è in te» .

Questo ci dice che il saluto nel mondo indiano non è un atto formale, convenzionale, bensì è una "sosta", dalle attività umane, per condividere, consapevolmente, con il gesto e la parola, la propria divinità e riconoscerne nel salutato altrettanta divinità. Quindi non un scambio augurale fra individui quanto, invece per sancire l'unità psico spirituale e fisica, qualità delle parti, nel divino tutto.

Il gesto.

Le mani fra il capo e il cuore; la loro riunione che trasforma in unità ciò che appare binario. Mani unite e le dita rivolte, in ascensione, verso l'alto. Il cenno del capo, chinato, referenziale.

È la realizzazione di una empatia; un fenomeno di risonanza come di unità di vibrazione fra le due persone(2).

Nota (1)

L'uomo, nel percorso della conoscenza, in epoca moderna post Cartesiana, ha sempre confidato sui propri sensi fisici e poco ermeticamente su ciò che "gli detta il cuore". Se questa "via cardiaca" non viene ricercata, l'umanità resta nella sua autoreferenziale arroganza. Il dato scientifico ci comunica che, posto 100 alla conoscenza dell'universo: e parlo di dati tecnici dei fenomeni noti o ipotizzabili, i sensi fisici percepiscono, in percentuale stimata, intorno allo "0". In definitiva noi non percepiamo che il macroscopico che è la parte assolutamente minore mentre ai nostri sensi sfugge persino il microscopico del nostro organismo: dall'atomo in giù, sino alle particelle subatomiche, non percepiamo nulla. L'umanità, in definitiva, dovrebbe, con Cusano, affermare la sua «Dotta Ignoranza» .

Nota(2)

Al momento non possiedo dati sperimentali ma posso ipotizzare che lo stato oscillatorio celebrale fra salutante e salutato, ovvero fra i due salutantesi, è "risonante": ovvero si realizza una «risposta in frequenza» ; i due cervelli, all'unisono come nel fenomeno del diapason, oscillano insieme: è tipico delle onde cerebrali alpha: misurabili fra 10 e 14 Hz. Si tratta dell'attivazione di uno stato "neuro ormonale-endorfinico di serena consapevolezza in cui il due diventa 1: sono una sola cosa.

Le parole dei Maestri Passati

La connessione con i Maestri Passati che si realizza nel N::V::O::, è perfettamente congruente con il collegamento agli Tzaddikim della Qabbalah, secondo la quale uno Tzadik non muore e nel giorno luna nuova come anche nel giorno di luna piena, le anime degli Tzaddikim possono essere contattate; anche per questo si dice “Accendo questo Lume per i Meriti dei Maestri Passati”. L’Adepto si porrà su un tappeto, ad est del quale porrà la candela...

CONSTANT CHEVILLON

Un Maestro da ricordare



CONSTANT CHEVILLON (1880 - 1944), filosofo, martinista, è stato Gran Hierofante del Memphis Misraim. Ha pubblicato numerose opere, tra cui *Oriente e occidente* (1926); *Della nullità dell'essere* (1942); *Et verbum caro factum est* (1944); *La tradizione universale* (1946); *Meditazioni iniziatiche* (1953).

Morì assassinato nella periferia di Lione dai nazisti per non aver voluto rivelare gli appartenenti agli ordini iniziatici da lui governati. Constant Chevillon fu ucciso dall'intolleranza della polizia politica francese, per influsso della Gestapo, in una strana mescolanza di comunismo e fascismo.

È opportuno spendere qualche riga sul mandante del suo assassinio, il cui nome, secondo un'inchiesta insabbiata dal sistema di potere francese, sarebbe quello di Jacques Doriot, esponente politico che iniziò con il socialismo radicale, per passare al fascismo francese e al collaborazionismo.

Doriot fu segretario generale della Jeunesse communiste (Movimento Giovani comunisti di Francia). Condannato per le sue posizioni contro la guerra del Rif, uscì di prigione grazie all'elezione alla carica di deputato a Saint-Denis nel 1924, città di cui egli diverrà sindaco nel 1930. Fu espulso dal Partito comunista (PCF) nel 1934 per aver voluto con due anni d'anticipo creare il Fronte popolare (ciò che Mosca respingeva all'epoca). Si oppose alla

politica di Maurice Thorez e del Comintern che rifiutavano qualsiasi ipotesi di fronte unico con i socialisti, e si orientò verso una certa forma di fascismo.

Fondò il *Parti populaire français* (PPF) (Partito popolare francese) e il giornale *La Liberté* nel 1936, prendendo posizione contro il Fronte popolare. Sostenitore del collaborazionismo, contribuì alla creazione della Legione dei volontari francesi contro il bolscevismo (LVF) e combatté al fianco dei Tedeschi sul fronte russo. Secondo un'inchiesta giudiziaria, i suoi sostenitori avrebbero assassinato Constant Chevillon il 25 marzo 1944.

Si rifugiò in Germania nel 1944, e tentò di fondare un Comitato di liberazione francese. Fu ucciso nel mitragliamento della sua automobile da parte di due aerei, forse di nazionalità tedesca. Secondo alcuni, Doriot sarebbe stato vittima di divergenze all'interno del partito nazista.

Queste informazioni sono utili a riscoprire pagine di storia che dovrebbero rendere evidente ai contemporanei l'incompatibilità tra filosofia esoterica e totalitarismo.

Presentiamo di seguito un capitolo di un saggio di Milko Bogaard dedicato a Constant Chevillon

CONSTANT CHEVILLON VERSUS F.U.D.O.S.I.

THE FOUNDATION OF F.U.D.O.F.S.I., FEDERATION OF ORDERS AND FRATERNITIES OF INITIATES

- In part 5 (' F.U.D.O.S.I.- the first convention') we could see that the decisions and rectifications made concerning the ' ANTIENT AND PRIMITIVE RITE OF MEMPHIS-MISRAIM ' (1) had a negative impact on the international masonic and esoteric community, especially on the M.:M.:Rite itself. To understand the opposition against the M.:M.: Convention of August 8-14,1934, one has to study the developments within the M.:M.:Rite of Belgium at the time. Many of the High Council members including the 'Grand Invisible Hierophant' (Rombauts) were members of the Belgian branch of the Rite.

The story begins in 1912 when ARMAND ROMBAUTS (1881-1947) was chartered by Papus (one of the founders of the Martinist Order of 1884) to establish a Martinist-Lodge in Belgium. Rombauts founded the ' Grand Loge Nationale de Belgique ' which was named

' I.N.R.I. - Lodge'. Rombauts had also been initiated in the MEMPHIS-MISRAIM RITE by Papus. (other sources tell us that the initiator was a Dutchman).

In 1918 he became the official delegate of the Martinist-Order in Belgium. He was also initiated (2) into the highest degree (90*) of the Memphis-Misraim Rite by the Grand Master of France, JEAN BRICAUD. In 1931 Rombauts received a Charter to establish a branch of the PYTHAGOREAN ORDER. This branch did not belong to the other existing Pythagorean Order in Belgium, which was founded by Francois Soetewey and Emille Dantine in 1927 (O::H::T::M::), although both branches started to work with each other on a fraternal base. The Order of Rombauts started to accept women in their lodges and started to establish Lodges in several cities (Antwerp, Brussels, Liege). These developments did not have the approval of Bricaud. The Belgian Orders, which were headed by Rombauts, belonged to the French Obedience of Bricaud.

The above mentioned means that the Belgian Lodges were not ' Sovereign ' , therefore they could not establish their own Lodges. The Belgian Memphis-Misraim Order belonged to the French jurisdiction and had no authority whatsoever. At one time Rombauts asked Bricaud's permission for the establishment of a Belgian jurisdiction, but Bricaud refused to give his permission. The Belgian branch started to contact other M.:M.: Lodges which Bricaud did not recognize as Grand Master of the Rite. Among the people who were contacted were Raoul Fructus, Hans Grueter (Grand Master A.M.O.R.C. France), George de Lagreze (Grand Master O::H::T::M:: France) etc. When Jean Mallinger was asked by Rombauts to rectify the rituals, Bricaud was forced to intervene.

From 1933 on the Belgian Lodges were officially not recognized any longer as 'regular' lodges of the 'Antient and Primitive Memphis-Misraim Rite' by the French Obedience.

The Belgian Lodges started to work with Lodges from the United States and South-America. In this part of the history the contact between Jean Mallinger and Spencer Lewis was established. Officially it is stated that a Belgian historian, Francois Wittemans(3), had advised Mallinger to contact Spencer Lewis. On January 11, 1933 Jean Mallinger wrote a letter to Lewis about a possible collaboration between A.M.O.R.C. and the Belgian Orders.

The whole history resulted in an indepent Belgian Memphis-Misraim Rite still existing today.

P>The schizm resulted in an international Order next to the original M.:M.:Rite of Grand master Jean Bricaud. George Lagreze and Hans Grueter became the Grand masters in France, Troilo in Argentinia and Constantin Platounoff in Belgium. It was this group of Lodges, under the guidance and leadership of Emille Dantine (Dantine was NOT involved in the M.'.M.'. activities), who would form the F.U.D.O.S.I. in 1934. One of the aims of the M.:M.: Convention (August 8-14,1934) was "The Return to the fundamental

source of the MISRAIM- Rite ". The French Obedience, to which the Belgian branch belonged until 1933, worked the system of John Yarker, called officially ' THE ANTIENT AND PRIMITIVE OF MASONRY ' . Yarker's system worked 33 degrees, divided into 3 sections, embracing MODERN, CHIVALRIC, and EGYPTIAN Masonry. In fact the system compressed the Rituals of the 90 working degrees of the MEMPHIS-Rite into 30 Rituals. One has to understand that the original system needed the fortune of a kingdom to carry on a Rite of 90 degrees with the necessary splendour. And this has been one of the main reasons that during the 19th century in several cities throughout Europe the original Rite was abandoned. Abandoned because of financial difficulties.....

The Belgian brothers used this to state that the French Obedience was a body representing the Rite of Memphis, instead of Memphis-Misraim. They declared that they found "old documentation" from the year 1818 of the original Rite of Misraim and they considered it was the right moment for a renewal of the complete Rite. A renewal according to the original intention of the sources of the Rite. According to the F.U.D.O.S.I. this would be a "Rosicrucian Renewal", carried out by the First Imperator of the Rosicrucian Order, Harvey Spencer Lewis. In letters and articles written by Jean Mallinger, Spencer Lewis etc. (4) that i've read, the argumentation in favour of a Rosicrucian foundation of the Memphis-Misraim Rite was used to 'legalize' the rectifications of the M:.M:.Rite.

According to Spencer Lewis in an article called "True Mysticism" the Rosicrucians were descendants of the Essenes, which "created"and conserved the original Christian Mysteries, assisted by the adepts of the Great White Brotherhood and (later on) the Templars. All the Adepts belonged to the ancient rite of Memphis-Misraim

The International Grand Lodge, the French Obedience, strongly protested against these developments.

There exists a very interesting document, written by Constant Chevillon (Grand Master of the original M:.M:. after Bricaud's death in 1934) dating March 1, 1936 in Paris, describing the events of the whole history. The document was sent to all the M:.M:. lodges around the world, informing them what had happened within the Belgium M:.M:. Lodges over the last few years. Of special interest is the opinion of Chevillon about Dr.H.S. Lewis and the F.U.D.O.S.I. I've translated a few excerpts of the document :

FROM THE ORDER M:. A.y.P. of MEMPHIS-MISRAIM FRANCE

GREETINGS ON ALL POINTS OF THE TRIANGLE

WITH RESPECT TO THE ORDER

TO ALL OF THE M.: GREETINGS ON THE THREE POINTS of WISDOM, POWER, AND BEAUTY !

" Mr. Rombauts initiated the advocate Mallinger, who is no member of the Order, without any authority. Within months he was initiated into the highest degrees. Jean Bricaud, Grand Master of the Highest Sanctuary, objected in a writing against these developments within the Belgian branch. Rombauts never replied ! Together with Mallinger he tried to establish an independant, autonomous Order. They rectified the rites, initiate both men and women into the highest degrees. They created supplemental grades, 98* and 99*, and raised the total amount of grades with the 96- and 97 Degree."

" One of the attending visitors of this convention was the Imperator of A.M.O.R.C. , H.S.Lewis from San Jose, California. Spencer Lewis was initiated in Germany in 1921 (5) in the 95th Degree by Reuss-Peregrinus. Spencer Lewis claimed to be the Grand Master of the Great White Brotherhood of Tibet under the name of SRI- SOBBHITA- BIKKHU. Lewis gave Rombauts the title of Great Hierophant (99th Degree) under the name of OR-ZAM. This way Rombauts became Grand Master of Belgium, and what even is more peculiar: Rombauts was given the name ROMBAUTS-OR-ZAM-PHANAR , and Phanar relocated the Order to the Highest Sanctuary of Belgium (as one can read in the magazine 'ADONHIRAM', published by Jean Mallinger)."

" The Convention installed also a Great Hierophant of the 98th Degree, H.Troilo, Grand Master of the Grand Lodge in Santa Fe, Argentina. The Grand Lodge of Santa Fe have written to us that they received a letter in which was written that the Order in Belgium declared themselves to be initiated into the 97 degree after the death of Garibaldi(6), and therefore were not recognized.

Next they created their own illegal Sanctuary in Europe, Switzerland, India and China, which never actually functioned. Then they organized an international convention in Brussels on August 1934, to establish an universal organization. The main purpose of this organization is to sentence other Sanctuaries, especially the Sanctuary of France. This happened, of course, without the authorization of the 'Antient and Primitive Rite of Masonry'!

The "official authorization" was given by H.S.Lewis, as SRI-SOBBHITA-BIKKHU !

Because of the "Tradition" , proclaimed by the Order , Lewis was "authorized" through the International Secretary to 'charter' the initiations of the Order. The Charter was declared as the "Urbi et Orbi" of the Order !

But the famous Great White Brotherhood of Tibet is UNKNOWN within Freemasonry, and therefore has no jurisdiction within the M.:M.: Lodges ..."

" The Masonic community reacted immediately. Incidents followed. The brothers who asked for an explanation concerning the rectification of the Rite, did never receive a reply. "Official" documents disappeared and several magazines and newspapers revealed sensational stories. The institutional Charter of the Great White Brotherhood was ridiculed in public and an official statement pronounced the G.W.B.-charter being without any legal- or historical authorization. The so called "Authority" of Brussels was gone..."

" Following these events Rombauts retreated without making use of the false certification of H.S. Lewis, leaving the Order in chaos. He still calls himself the "Great Invisible Hierophant" of the Order with his associate Jean Mallinger as Grand Master of Belgium. H.S. Lewis, who tried to destroy the charter, still portrayed himself as the "world authority" of the Sanctuary Grand Alden under the protection of the F.U.D.O.S.I."

" The Highest Sanctuary of France responded quickly :

- A return of all the Lodges concerned to the Tradition of the Order. The supplemental grades are "illegal" and therefore not to be recognized! All the members of the Grand Lodge of the "Belgian" group are expelled from the Order (Rombauts, Mallinger, Grueter, Lagreze etc).The permanent commission of the Order authorized the decisions made in France. Finally, the Lodge ' LES DISCIPLES DE PYTHAGORE ' permanently closed it's doors on September 5, 1933, it's charter being withdrawn."

The document was signed :

Paris, march 1 1936, E.V.

EL S.G.M.G. Constant Chevillon

EL G. Adm. G. Chnc. Henry Dupont

As stated before, the whole affair resulted in the establishment of a new, international Order representing the Memphis-Misraim Rite, next to the "official" Order represented by Bricaud, and after his death, Constant Chevillon.

The opposition of the regular M.:M.: Rite against the decisions made on the convention of 1934 resulted in the expulsion from the F.U.D.O.S.I. of both the M.:M.:Orders represented on the convention : ORDRE MACONNIQUE ORIENTAL DE MEMPHIS-MISRAIM (STRICTE OBSERVANCE) and the MIXED ORDER OF MEMPHIS-MIZRAIM.

The 3 Imperators of the F.U.D.O.S.I. (Lewis, Dantine, Blanchard) made this decision on August 1, 1935.

In 1935 August Reichel (A.M.O.R.C. Switzerland, CONFRERIE DES FRERES ILLUMINES DE LA ROSE+CROIX, and delegate of L'ASSOCIATION ALCHEMIQUE DE FRANCE) decided to leave the F.U.D.O.S.I. Reichel decided to work in the future within the framework of the Orders of Lyon, headed by Constant Chevillon (L'ORDRE MARTINISTE-MARTINEZISTE de LYON, L'EGLISE GNOSTIQUE UNIVERSELLE, ORDER OF KNIGHT MASONS ELUS COHEN OF THE UNIVERSE, THE ANTIENT AND PRIMITIVE RITE OF MEMPHIS MIZRAIM). The founding of the F.U.D.O.S.I., pictured in public as "the protectors of the authentic Initiatic Orders and Societies" , caused the other societies to react. This resulted in the founding of the F.U.D.O.F.S.I. (Federation Universelle de Ordres, Fraternites et Societies Initiatic), headed by Constant Chevillon.

Sédir (pseudonym of Yvon Le Loup) - Chapter VI from INITIATIONS



VEDANTA ANALYZED

As we had started on that premise, the meal lasted quite late. I had appointments and had to leave. Upon my next visit, it was Stella who continued our metaphysical conversation.

“My stand is already taken,” said she smilingly, “yet I still enjoy hearing these matters discussed, though I am quite ignorant ... or rather because You criticized Buddhism the other day, Doctor, have the Brahmans found grace in your eyes?”

“I do not think either Buddhism or Brahmanism are any the worse for my criticisms. But I would like your comments on this:

“The Vedas let it be understood that in man are contained in miniature, parts of all that which exists in the universe. In both there exists a central principle, a pivot upon which the wheels of both machines are geared with their multiple and diverse multiplications. This pivot in man is the Atma, or pinnacle of the higher unconscious, from which the mental is derived. The latter can appropriate the successive wheelworks of the unconscious in order to direct them. To broaden, fathom, and sublimate the conscious sphere up to the Atma, such is the aim of the higher Yogis.”

“That is all quite correct,” Andreas answered. “You know that the Goupta Vidya, among all sciences, holds the unusual premise of becoming more complicated in proportion to the complexity of the intellect which assimilates it. Its authentic manuals, anyhow those that I read in the crypts, are but summaries. The most detailed ones consist of twenty odd pages only. They are made from these palm leaves which have been rendered incorruptible through a curious process. They are merely reminders and each student must inaugurate his own adaptation of the general rule. But, I am preventing you from pursuing your expose, forgive me. I have reached the age where one likes a captive audience.”

“I am always certain of deriving great benefits from the recollections that you wish to share with me, but as I said, I would feel much better relieved, after airing the doubts I possess. For instance, this is what I gather from Radja-Yoga, and stop me if I am wrong. Let us say, that I pick up a stone. It takes an infinitesimal time for the sensation of the contact to be felt; the motion of voluntary return, by which I either leave or take my hand away will take about equal time –approximately thirty-three thousandths of a second, I am told. The Yogi attempts to become aware of the two currents and of the cerebral phenomena which take place during the short interval, already mentioned. When he will have been able to discern consciously the nerves through which the sensation and reflexes passed, the affected cerebral cells, and the various phases of the perception, he will have almost mastered his mental state, which means that the mental will not be tied to the brain anymore, and that it could be transported to any part of the body. The Yogi will then be able to see with his finger tips, hear with his eyes, and so forth. Then, he goes through another similar training period for hyperphysical sensations, for thoughts, for feats of memory, for the actual thinking principle itself and lastly for the self realization. Having thus reached the abstract neuter point which is the highest peak of the conscious, he will then attempt the indescribable experiences which will make of him: a ‘free soul’, a ‘delivre’”

”That is exact,” Andreas interrupted, “at least according to my personal experiences.”

“Well!” I went on, “I have begun these experiences and have already obtained a certain amorphous state of the mental. I approached monodeism which I came close to attaining,

then all of a sudden, each time a wall would spring up, throwing me back into ordinary life.”

“There is a wall.” “Granted, but is this wall providential? Should I cross it, or tear it down? It is I who built it priorly? Is it a friend or a foe?” “I cannot tell you, doctor; it is up to you to find out. You can demolish it, turn it over, jump over, dig under; but don’t try anything yet. Wait. These exercises apply only to a few of your faculties. You are making the same mistake as a young athlete who develops his pectoral muscles and biceps, forgetting that he must enlarge his thorax and strengthen his heart first.”

“That’s it!” I exclaimed, happily catching a new vista. “Your viewpoint differs from the Brahman’s, but do you know of a more central principle than the intellect, one which does not belong to the unconscious at the same time? The Hindu books all place the ‘mental moon’ up above the ‘vital sun!’” “That is exactly right for those to whom they belong, but we have something else.” “What?” “You have read the name a thousand times, Doctor, when you were a child....” “But in what book?” “In the Gospel,” Stella murmured softly, “Jesus speaks constantly of our heart.” “Our heart; the heart,” I argued, “is a symbol, it’s a rhetorical figure of speech” “Oh no, no,” said Andreas with emphasis. “Symbols are found in the Gospels only by those who live in the kingdom of allegories. What is a word as against an action? What matters a system before facts? What is knowledge as opposed to power? To know a phenomenon thoroughly demands that one should have experienced it a thousand times.” “But that is the downfall of Science that you propose! Have you then dried the well of all sciences? Have you some untapped powers in hand? If you speak truly, all my dreams are shattered. It remains for me to forget all my books, hieroglyphics, my Numbers and schemas – I will then have wasted twenty years of study – I am but flotsam!”

“Doctor, I too have weathered doubts,” replied Andréas affectionately. “I have despaired to the point of not having any tears left, yet I should have been sustained by pride, by a great pride, the pride of having reached summits that no European had ever attempted to scale for centuries. Today, I know that I did not do so through my own powers. But in those days, I believed only in myself. Tragedies had been heaped upon me without my flinching. Never had I ceased trying, I surpassed all my colleagues, and all of a sudden I

felt alone. My masters were merciless. If he falls, they thought, it is because he is too weak to climb higher and we would waste our time helping him.”

“I had learned so much, fought, seen, and solved so many contrary enigmas that I could not distinguish between good and evil, nor between right and left anymore. Is there a God? Is there a devil? Is creation orderly? Is it a chaos? Even I, what am I? Slave or free? What will become of me? Will I succumb? Is Nothingness the end of it all? Is there such a thing as glorious eternity in the making?” When recogitating upon my thoughts, works, and travels, I would ceaselessly pass from fear to lassitude. All these philosophies, dialectic theologies, and practical mysteries which I had experimented with, the poisons, the terrifying and macabre presences, the desperate sentences of all those who have lost their illusions! What could I conclude from it all? I had seen the form of the gods of Nature and Science in my initiatory ecstasies. As Kipling’s bridge-builder inebriated by the opium of occultism, I had overheard the secret colloquy of those formidable beings. All that remained from all this was an overwhelming fatigue. What could be done? Should I, as do the Benares adepts, ask from all-victorious matter, the vials of forgetfulness?”

Subjugated by the living echoes of these confidences, I listened intently. At last, I had found a man who did not speak from hearsay; I had found a true experimentalist. I visualized the end of my search; I anticipated hope, pure hope, the dawn at last! While Andréas, peacefully drawing on his long Flemish pipe –as brown and satiny as an opium bamboo – went on:

“During this inner crisis, though all seemed peaceful around me, I had to fear for my personal safety. I was aware of the slowly wrought but cleverly induced oriental rancours, also I had aroused certain distrusts. Here is how. Fate had brought about my being admitted among most of the Moslem, Hindu and Chinese esoteric associations such as the Sivaist Tantrists, Javanese sorcerers; the Red-hats of the Bhutan, and the Mountaineers of the nan-Chan had initiated me to their magical rites. I knew the lost idioms, the rites which are only murmured from mouth to ear, the horrible objects procured only by crimes; the search for rare herbs and stones which demand months of peregrination. I had lived in retreats hidden in far away jungles; I had seen the preparation of subtle poisons

and irresistible philtres. I had even gone on hunts with those fearless men who tear out the nail, the tooth or the hair, which the ritual demands, from living wild beasts. Many a time, the monstrous forms of the Gods of the Beyond appeared in the smoke of holocausts, and in the effluvia of strewn blood. How many nightmares did I have, caused by the ironical eyes of these beings beside whom the most powerful and sagacious humans are but pygmies. The artful evocator who, thanks to skillful correspondences, stop these titans to wring an answer from them, are often the butt of their laughter, and their victims.

“I progressively became more and more convinced that only the theory of magic is an exact science; its practice is subject to too many errors, that many of its tenets are inaccurate. Whoever tries to wrench any undue powers from Nature by sheer force, falls under the law of Karma and any attempt to free oneself, even if it loosens the hold for a while, only tightens the ligatures anew, with added pains. Nothing matures before the time which was fixed since the beginning of time. If man evokes the desire to have all powers, it means that he already possesses the germs of it. But, being too impatient, he tries to ripen them through artificial means which produces nothing but frail plants, destined to wither at the first indication of a storm Hence, these conclusions condemned all the researches of my youth or else I had to ignore this evidence and start anew.”

“I am stupefied,” said I, “to see how you shed light upon my own situation. Why have I searched afar and labored to fathom secrets, when after all, truth is so close and so simple!” “Everyone falls into the trap, Doctor; console yourself. It is very difficult to evade the lure of mysteries. I remember how the adepts whom I had encountered at the outset of my stay in India had loyally warned me. They explained to me how wrong I was to seek strange symbology afar, when my own native religion gave me an admirable solution. They affirmed that our perpetual Master –for us Europeans is Jesus, and that His followers who place their trust in Him can never be disappointed in their expectancies. Yet, I kept these words pigeonholed in my memory for years, without ‘hearing’ them! How wrong we are in not forgetting ourselves, by not living selflessly both morally and intellectually! When these Brahmans spoke to me thus, had I laid aside the

preconceived idea that they wanted to mislead me, these two minutes of clear thinking would have saved me years which can never be regained. Yes, I have had the weakness of regretting that waste of time.”

“Weakness?” I asked him, somewhat surprised. ”Of course! It is a weakness to believe anything to have been unnecessary.” ”And now, what do you think of the Brahman’s warnings?” ”I find them to be right.” ”Then –one must follow his religion; go to church –the Church?” ”One must follow one’s conscience, after having enlightened it as best could be!” ”In fact, man had a conscience before any ecclesiastical organization had been founded.” Here Andréas must have read my thoughts because he interrupted with a smile: “Oh Doctor, let us not go astray, neither one of us is a bishop; we must neither judge priests, their theology nor their casuistry. If you believe Christ to be still among us, follow His word. It is everything.”

The accent with which Andreas pronounced these last words seemed to me rather peculiar. Suddenly agitated, I repeated almost involuntarily: “Christ is still alive?”

And suddenly, I understood the frightful import and extraordinary consequences that such an hypothesis could have. Andréas’ statements always impressed by their definite accent; not that he was an orator; he expressed himself in the simplest manner; but within his familiar discourses without a single gesture or a facial expression to underline their meaning, I detected more and more the soft mysterious yet powerful gleam which truly reveals a supernatural Presence. This duality disconcerted me. I dared not question him closely upon his likely relationship with Desiderius or with Theophane. I would have seemed naive, had he wished to mislead me; or distrustful, were he sincere. I waited for time to prove it one way or another and to calm my doubts – these were painful, because the whole purport of my life was at stake these days.

After a short pause, Andréas went on, as if talking to himself:

“Yes, no matter under what guise I consider the actions and words of this Divine Being, I can only take pity upon the indecent imaginative stupidities that have been written about Him. The Brahmans themselves have shrugged their shoulders when I mentioned

that many occidental spiritualists believe that Jesus went through Essenes, Egyptian or Lamaic initiations; that the spiritualists represent Him as a medium, the hypnotists as a forerunner of du Potet, and the occultists as a Magus; that they all claim being able to reach His level; not forgetting those who believe themselves superior to Him because they came 2000 years later!..."Ah yes!" I interrupted. "I have heard that humbug stated by the famous...." "No names please, Doctor, let us not judge, let us only compare," he replied, as he stood up. "Also, you see, we are learning tolerance from Christ: "Father, forgive them, for they know not what they do."

